

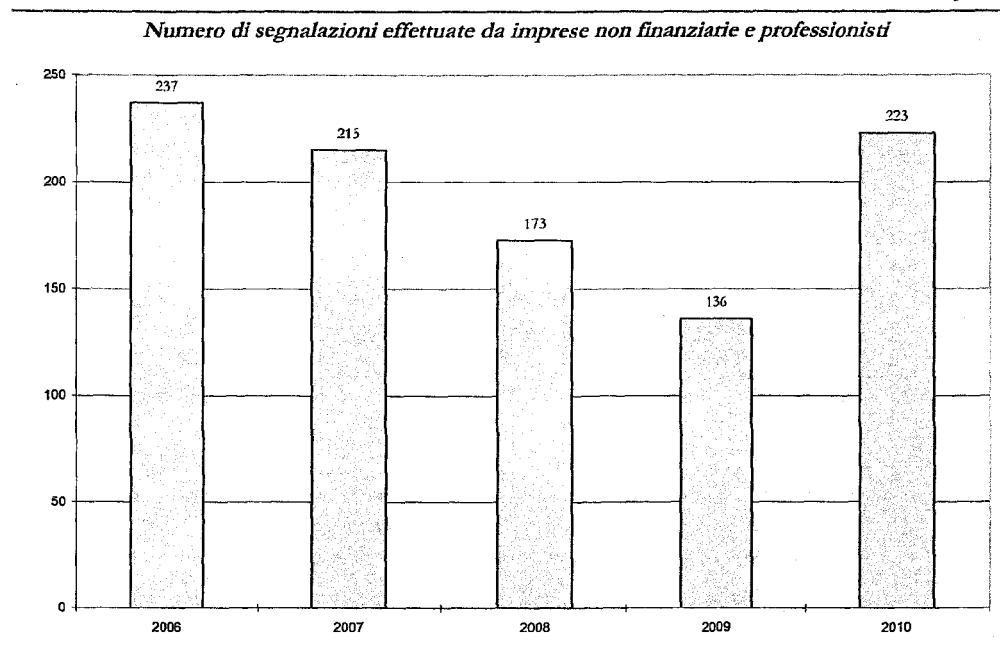
Presso i casinò è poi frequente l'utilizzo di contante per l'acquisto o per il rimborso delle *fiches*. In tali casi, si sono registrati numerosi tentativi di frazionamento delle richieste di rimborso, anche tramite terze persone presenti nella sala senza aver giocato. Spesso i due comportamenti (acquisto/restituzione di *fiches* e utilizzo di contanti) risultano entrambi presenti nella condotta segnalata.

È stata anche rappresentata una presumibile truffa posta in essere da alcuni soggetti tra loro collegati, che riuscivano a effettuare scommesse a evento già verificatosi. La condotta in questione sarebbe stata attuata con strumenti informatici in grado di aggirare il divieto di giocata una volta verificatosi l'evento oggetto di scommessa.

4.2 Segnalazioni da imprese non finanziarie e da professionisti

Il flusso segnaletico proveniente dai soggetti di cui agli artt. 12, 13 e 14 del D.Lgs. n. 231/2007 nel corso del 2010, per quanto sempre modesto, è risultato in crescita rispetto al 2009 (223 a fronte di 136) (grafico 3.6).

Grafico 3.6

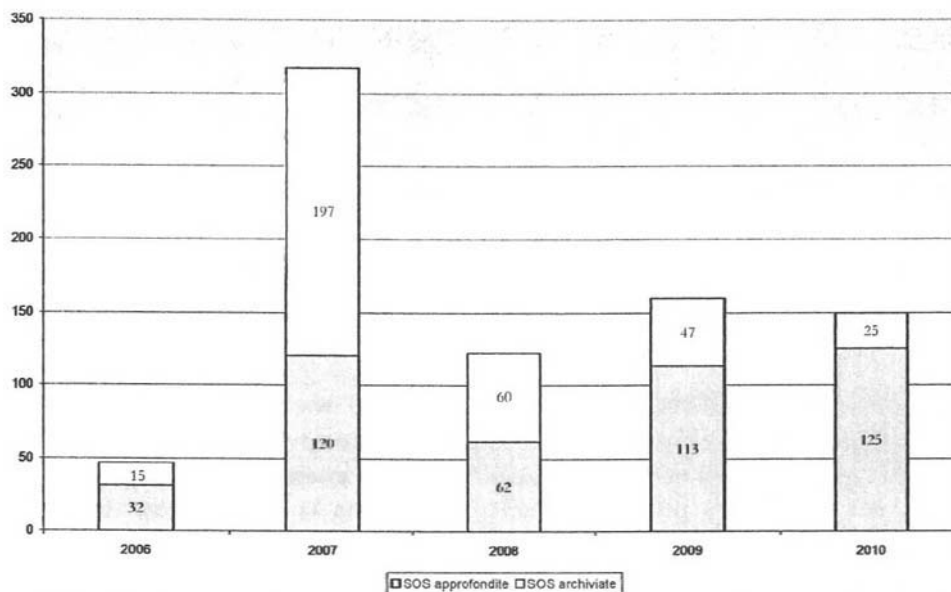


Rispetto al totale delle segnalazioni di operazioni sospette, l'incidenza delle segnalazioni effettuate da operatori non finanziari e professionisti continua ad attestarsi su livelli del tutto trascurabili (0,59 per cento, contro lo 0,65 per cento del 2009).

Le segnalazioni della specie trasmesse nel 2010 dall'UIF agli organi investigativi sono state 150, comprese 25 archiviate dall'Unità per manifesta infondatezza (grafico 3.7).

Grafico 3.7

Numero di segnalazioni di imprese non finanziarie e professionisti esaminate dall'UIF



I notai si confermano, con 66 segnalazioni, la categoria che ha segnalato di più fra i professionisti (tavola 3.7). Nella maggior parte dei casi, le segnalazioni sono originate dalla stipula di atti pubblici (es. compravendite immobiliari nonché atti societari quali costituzioni, trasferimenti di partecipazioni e liquidazioni).

Categorie di segnalanti

Qualche segnale di maggiore attenzione verso gli obblighi di collaborazione attiva si registra da parte dei gestori di giochi e scommesse (e, in particolare, di case da gioco *on line*, con 18 segnalazioni), degli esercenti attività di custodia e trasporto denaro contante e titoli a mezzo di guardie particolari giurate (12 segnalazioni), dei dottori commercialisti (43 segnalazioni) e degli esperti contabili (23 segnalazioni).

Nel complesso si conferma il livello decisamente contenuto (specie se rapportato alla notevole consistenza numerica della platea dei potenziali segnalanti) della collaborazione attiva proveniente dagli operatori non finanziari e dai professionisti. La riluttanza di questi ultimi a effettuare segnalazioni, comune a molti paesi, va presumibilmente ricondotta alla maggiore personalizzazione del rapporto con il cliente e alla lunga tradizione di segreto professionale caratterizzante queste categorie.

Tavola 3.7

Ripartizione per categoria di segnalanti

<i>Tipo di segnalante</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>Totale</i>
Notaio e Consiglio Nazionale del Notariato	170	127	103	69	66	535
Esperti contabili (ragionieri e periti commerciali)	15	21	19	10	23	88
Dottore commercialista	24	37	17	28	43	149
Agenzia di affari in mediazione immobiliare	6	10	13	3	3	35
Avvocato	3	8	6	3	12	32
Gestione di case da gioco	0	0	4	6	34	44
Revisore contabile	2	4	3	7	12	28
Custodia e trasporto denaro contante e titoli a mezzo di guardie particolari giurate	0	0	0	6	12	18
Agenzia in attività finanziaria	0	1	2	0	0	3
Società di revisione	9	2	2	2	6	21
Altri	8	5	4	2	12	31
Totale	237	215	173	136	223	984

L'opportunità dell'inclusione dei professionisti tra i destinatari delle norme antiriciclaggio è confermata dalla circostanza che in molti casi i soggetti da essi segnalati figurano anche in segnalazioni effettuate da intermediari finanziari. Emerge, quindi, una evidente e proficua complementarità tra la componente finanziaria - propria di queste ultime segnalazioni - e quella più propriamente "reale", che connota le segnalazioni provenienti dai professionisti; se ne avvantaggiano la qualità e lo spessore dell'analisi finanziaria.

5 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

I compiti dell'UIF si estendono anche alla prevenzione e al contrasto del finanziamento del terrorismo per effetto del combinato disposto delle norme dettate al riguardo dal D.Lgs. n. 109/2007 e dal D.Lgs. n. 231/2007. La riconduzione in tali compiti anche del contrasto dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa è stata prevista dal Regolamento CE 423/2007, come modificato dal Regolamento CE 1110/2008.

Nell'ambito delle competenze proprie dell'UIF rientrano anche la cura della raccolta delle comunicazioni relative alle misure di "congelamento"; l'agevolazione della diffusione, presso i soggetti obbligati alla collaborazione attiva, di liste di soggetti indicati come terroristi; la ricezione e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette.

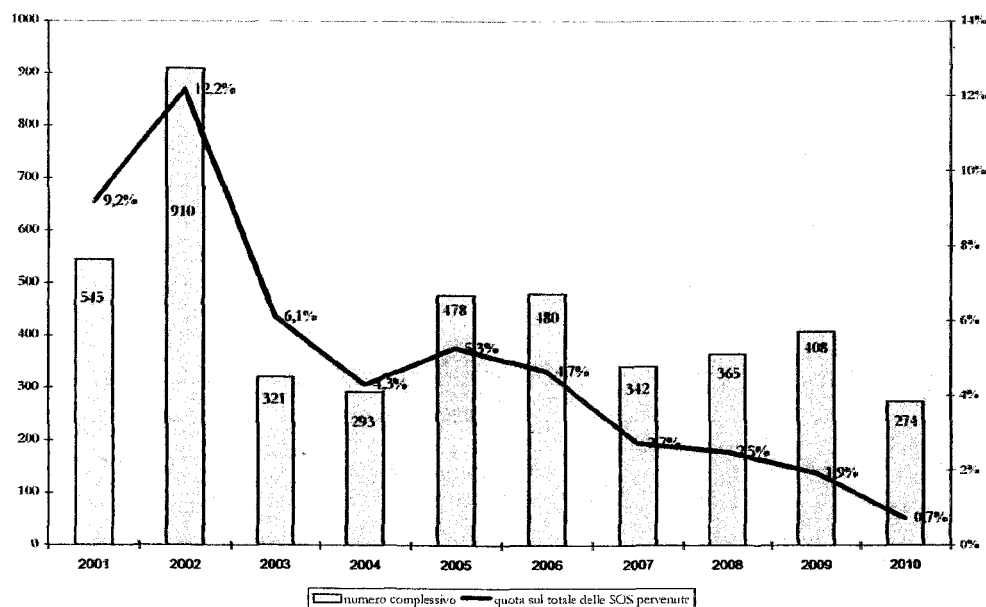
5.1 Segnalazioni di operazioni sospette

In controtendenza rispetto a quanto osservato negli ultimi due anni, nel 2010 il numero di segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo internazionale è diminuito. L'UIF ha, infatti, ricevuto 274 segnalazioni (0,7 delle segnalazioni totali), a fronte delle 408 ricevute nel 2009 (grafico 4.1).

Il flusso delle segnalazioni

Grafico 4.1

Segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo



Le segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo complessivamente inoltrate dal sistema dal 2001 sono state 4.416, pari al 3,4 per cento delle segnalazioni totali pervenute nello stesso periodo. Dopo i massimi raggiunti nel 2002, in conseguenza dei fatti dell'11 settembre 2001, il flusso annuale di segnalazioni in materia ha oscillato attorno alle 350 unità, con un andamento altalenante dovuto all'occasionale diffusione delle liste internazionali del terrorismo, successiva al verificarsi di attentati terroristici. In generale, però, il trend della quota di segnalazioni della specie sul totale delle segnalazioni è stato discendente.

Fino al 2009 le segnalazioni facevano prevalentemente riferimento a nominativi indicati in provvedimenti comunitari (Regolamento CE 881/2002 e successive modificazioni recante misure restrittive nei confronti di persone ed entità associate a Osama bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talebani; Regolamento CE 2580/2001 e provvedimenti nei confronti di soggetti collegati a governi di paesi accusati di violazioni dei diritti umani o di minacce alla pace e alla sicurezza internazionale).

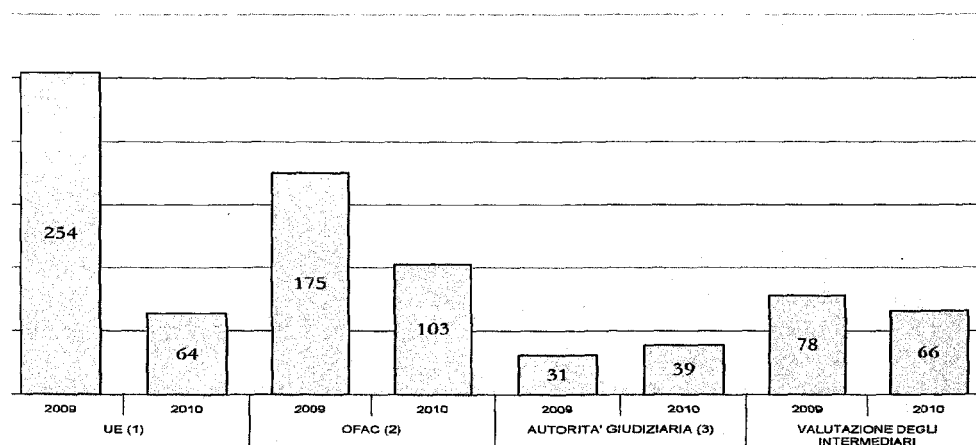
Nel 2010 la maggior parte delle segnalazioni originate da liste ha invece riguardato nominativi presenti nella banca dati pubblica dell'Office of Foreign Assets Control-OFAC del Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti o in altri elenchi di terroristi, in prevalenza predisposti a ridosso dell'11 settembre 2001 da istituzioni internazionali e diffusi negli anni scorsi agli intermediari tramite le associazioni di categoria. In lieve aumento è il numero di segnalazioni relative a nominativi inseriti in elenchi riservati predisposti, ormai alcuni anni fa, dalle Procure, nell'ambito di procedimenti penali riguardanti fatti di terrorismo internazionale.

Si riduce, dopo alcuni anni di aumento, il numero di segnalazioni trasmesse d'iniziativa dagli intermediari sulla base di autonome valutazioni in merito a profili di anomalia individuati nell'operatività posta in essere da propri clienti (grafico 4.2).

Segnalazioni
trasmesse
d'iniziativa

Grafico 4.2

Ripartizione delle segnalazioni in base all'origine



- (1) Regolamenti CE 2580/2001 e 881/2002 (Al-Qaeda) e successive modificazioni, Regolamento 423/2007 e successive modificazioni (Iran), altri provvedimenti dell'Unione europea recanti misure restrittive nei confronti di specifici paesi.
- (2) Banca dati dell'Office of Foreign Assets Control, liste compilate da istituzioni internazionali a ridosso degli attentati dell'11 settembre 2001 e diffuse agli intermediari tramite le associazioni di categoria.
- (3) Elenchi ricevuti dalle Procure nell'ambito di indagini per terrorismo e diffusi in forma riservata agli intermediari.

Sostanzialmente invariata, rispetto agli anni precedenti, risulta la distribuzione territoriale delle segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo. Essa riflette la distribuzione regionale dell'immigrazione, anche in relazione alle diverse componenti etnico-religiose (tavola 4.1).

Ripartizione delle
SOS per regione...

Tavola 4.1

<i>Ripartizione delle segnalazioni per regione (1)</i> <i>(numero e quota sul totale 2010)</i>				
REGIONE	2008	2009	2010	Quota
Abruzzo	1	2	2	0,7%
Basilicata	1	1		
Calabria	-	2	2	0,7%
Campania	4	7	2	0,7%
Emilia Romagna	69	79	60	21,9%
Friuli V.G.	6	6	2	0,7%
Lazio	34	37	22	8,0%
Liguria	7	8	13	4,7%
Lombardia	179	168	102	37,2%
Marche	15	11	7	2,6%
Molise	-	-	1	0,4%
Piemonte	11	17	13	4,7%
Puglia	-	6	2	0,7%
Sardegna	-	4		
Sicilia	5	5	3	1,1%
Toscana	7	24	12	4,4%
Trentino A.A.	6	5	3	1,1%
Umbria	-	1	3	1,1%
Valle d'Aosta	-	-		
Veneto	19	23	25	9,1%

(1) Classificazione in base alla regione della dipendenza segnalante.

Oltre il 67 per cento delle segnalazioni proviene da tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Lazio in ordine decrescente), anche se, in termini assoluti, le segnalazioni provenienti dalle stesse sono diminuite rispetto al 2009. Si è ridotta la quota di segnalazioni di terrorismo provenienti dalle regioni meridionali (da 6,2 per cento nel 2009 a 3,6 per cento nel 2010).

La suddivisione delle segnalazioni per paese di origine dei segnalati tende a ricalcare la composizione delle liste ufficiali del terrorismo internazionale (tavola 4.2).

... e per paese
d'origine dei
segnalati

A fronte di una sensibile diminuzione del numero di soggetti segnalati di origine pakistana (erano circa un quinto del totale nel 2009), si è registrato un incremento (seppure solo in termini percentuali e non anche in valore assoluto) della quota di segnalazioni riferibili a soggetti di origine iraniana. Cresce la rilevanza della quota a carico di cittadini italiani (aumentata a oltre il 25 per cento) prevalentemente a causa, per quanto riguarda l'anno di riferimento, di transazioni

commerciali poste in essere da aziende italiane in settori produttivi o con controparti potenzialmente ricollegabili al finanziamento della proliferazione.

Tavola 4.2

<i>Ripartizione dei soggetti segnalati per paese di origine</i> (numero e quota sul totale nel 2010)					
	PAESE	2008	2009	2010	quota
	Pakistan	89	87	34	12,55%
<i>Asia Centra</i>	Bangladesh	26	37	22	8,12%
<i>Meridionale</i>	India	9	5	6	2,21%
	Afghanistan	10	3	7	2,58%
	Iran	16	19	18	6,64%
	Iraq	7	6	2	0,74%
	Giordania	2	4	1	0,37%
<i>Asia Occidentale</i>	Siria	6	5	1	0,37%
	Libano	3	2	1	0,37%
	Israele	3	1	1	0,37%
	Arabia Saudita	3	-	2	0,74%
<i>Asia Orientale</i>	Myanmar/Birmania	8	7	2	0,74%
	Egitto	28	37	2	0,74%
	Marocco	27	30	17	6,27%
<i>Africa</i>	Tunisia	13	23	11	4,06%
<i>Settentrionale</i>	Algeria	8	9	2	0,74%
	Libia	3	5	2	0,74%
	Sudan	9	2	8	2,95%
	Senegal	3	22	7	2,58%
<i>Africa Sub-</i>	Ghana	3	3	4	1,48%
<i>Sabariana</i>	Nigeria	1	-	2	0,74%
	Somalia	1	5	4	1,48%
	ex-Jugoslavia	4	1	2	0,74%
<i>Europa</i>	Italia	22	53	70	25,83%
	Altri paesi	43	54	43	15,87%

Con riferimento ai segnalanti, il contributo ascrivibile agli intermediari bancari è sostanzialmente in linea (circa il 70 per cento) con quanto rilevato in ordine alle segnalazioni in materia di riciclaggio. Rispetto a queste ultime, di contro, risulta quantitativamente più significativo il grado di collaborazione attiva delle società assicurative (3,7 per cento) e finanziarie (oltre il 22 per cento).

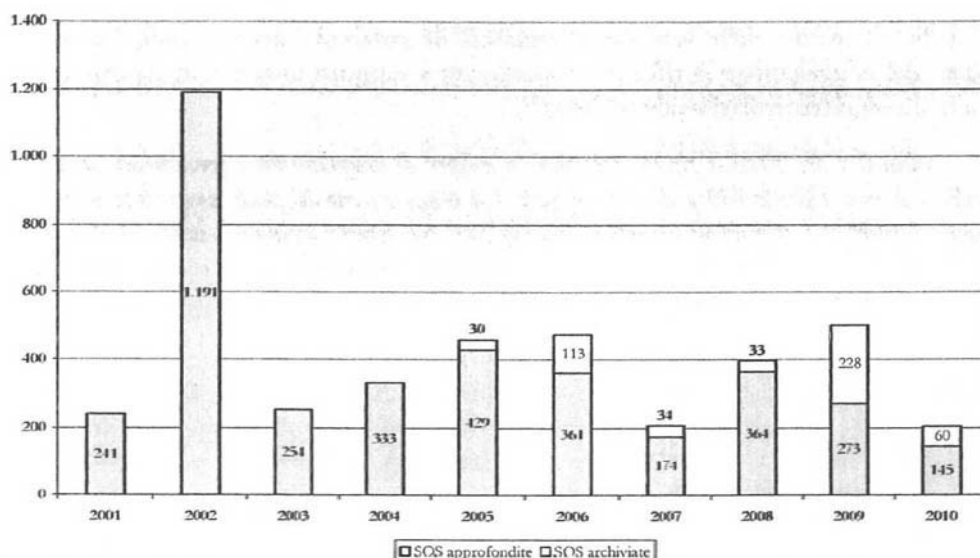
Circa un quarto delle segnalazioni inoltrate dalle banche non è collegato a liste di nominativi; per le Poste tale quota arriva a oltre la metà delle segnalazioni.

**L'analisi finanziaria
delle SOS**

Le segnalazioni approfondite e trasmesse agli organi investigativi nel 2010 sono state 205 (grafico 4.3).

Grafico 4.3

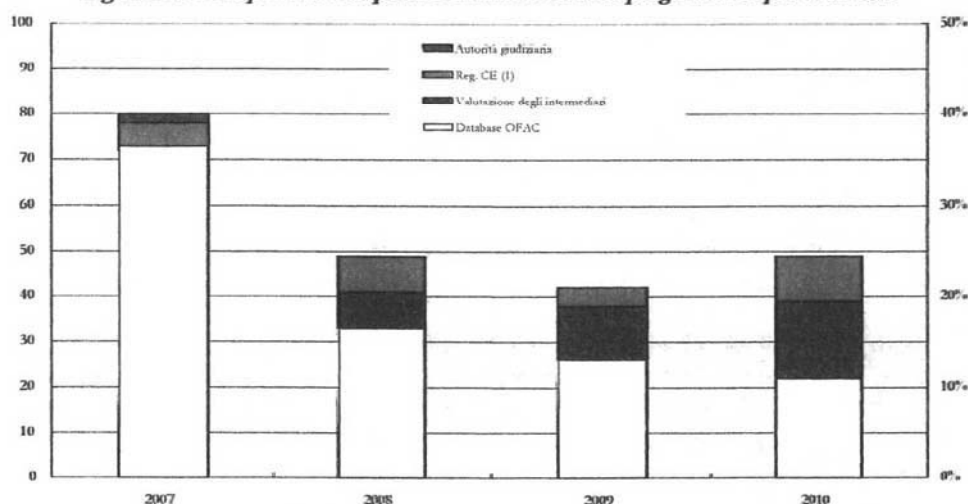
Segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo esaminate dall'UIF



Nel 2010, come negli anni precedenti, la maggioranza delle segnalazioni in materia di contrasto al finanziamento della proliferazione è stata trasmessa con riferimento a nominativi presenti in liste OFAC. Non appare trascurabile, tuttavia, il peso relativo delle segnalazioni trasmesse d’iniziativa dagli intermediari, che fanno prevalentemente riferimento a casi di transazioni commerciali connesse a beni cosiddetti ‘dual use’, cioè suscettibili di essere utilizzati anche a fini di proliferazione (grafico 4.4).

Grafico 4.4

Segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento di programmi di proliferazione



(1) Regolamento CE 423/2007 e successive modificazioni.

5.2 Liste di terrorismo e misure di congelamento

Nel corso del 2010 l'UIF ha ricevuto complessivamente 23 comunicazioni di avvenuto congelamento di fondi nei confronti di soggetti (persone fisiche e giuridiche) inclusi nelle liste dei destinatari di sanzioni internazionali. La maggior parte dei congelamenti si riferiva a operazioni e rapporti intrattenuti da intermediari italiani con intermediari iraniani "listati".

Alla fine del 2010 le risorse sottoposte a misure di congelamento ammontavano a circa 3,4 milioni di euro, riconducibili a oltre 50 soggetti. La maggior parte dei fondi congelati (3,2 milioni di euro) si riferiva a operazioni e rapporti intrattenuti con banche iraniane listate nel Regolamento (UE) 961/2010, mentre le risorse congelate appartenenti a membri ed entità riconducibili ad Al-Qaeda riguardavano 39 soggetti (in prevalenza persone fisiche) per un ammontare complessivo pari a circa 173.000 euro.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'UIF ha provveduto a verificare l'osservanza, da parte degli intermediari, delle misure di congelamento e delle deroghe autorizzate dal Comitato di Sicurezza Finanziaria per le fattispecie tassativamente previste dalla normativa.

In materia di liste pubbliche di terroristi è stato completato, nell'ambito del Comitato di Sicurezza Finanziaria, il processo per la revisione e l'aggiornamento delle liste ONU di soggetti ed entità legati ad Al-Qaeda e designati su proposta italiana. L'UIF ha fornito, al riguardo, il proprio contributo informativo.

Le sanzioni nei confronti dell'Iran sono state inasprite a seguito della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1929 (2010), cui ha fatto seguito l'adozione in sede comunitaria della Decisione n. 2010/413/PESC del 26 luglio 2010 e, successivamente, del Regolamento (UE) n. 961/2010 del 25 ottobre 2010.

RESTRIZIONI RELATIVE AI TRASFERIMENTI DI FONDI CON CONTROPARTI IRANIANE

Il 27 ottobre 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) n. 961/2010 del Consiglio del 25 ottobre 2010, concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran. Il nuovo Regolamento, abrogando il precedente (n. 423/2007), ha introdotto misure volte a monitorare i trasferimenti di fondi con controparti iraniane, prevedendo obblighi di notifica e ipotesi di autorizzazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento, i trasferimenti relativi a prodotti alimentari, assistenza sanitaria, attrezzature mediche o scopi umanitari sono soggetti a semplice notifica all'autorità nazionale competente (in Italia, il Comitato di Sicurezza Finanziaria) se di importo pari o superiore a € 10.000. Tutti gli altri trasferimenti di fondi sono soggetti a notifica, se di importo compreso tra € 10.000 ed € 40.000 e ad autorizzazione dell'autorità nazionale competente, se di importo superiore a € 40.000.

Ai sensi del Regolamento, le istanze di autorizzazione e le notifiche devono essere presentate dall'intermediario incaricato del trasferimento; l'autorizzazione si considera concessa se l'autorità competente non solleva obiezioni per iscritto entro quattro settimane dal ricevimento dell'istanza.

L'autorizzazione deve essere negata quando sussistono fondati motivi per ritenere che il trasferimento possa essere connesso con:

- a) arricchimento, ritrattamento o acqua pesante;
- b) sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari;
- c) esercizio di attività sulle quali l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha formulato rilievi;
- d) attività vietate di prospezione e produzione di greggio e gas naturale e di raffinazione o liquefazione di gas naturale.

Nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del Regolamento (27 ottobre 2010) e il 31 dicembre 2010, il Comitato di Sicurezza Finanziaria ha esaminato circa 300 istanze, la maggior parte delle quali sono state accolte. In alcuni casi si è reso necessario chiedere chiarimenti agli intermediari allo scopo di verificare la regolarità delle operazioni commerciali sottostanti e delle merci oggetto di esportazione.

Ulteriori sanzioni internazionali, fra cui il congelamento di fondi e di risorse economiche posseduti da soggetti listati, sono state adottate alla fine del 2010 e nel corso dei primi mesi del 2011 dall'Unione Europea a seguito dell'aggravarsi della situazione in alcuni paesi africani, fra cui la Costa d'Avorio (Decisione 2010/656/PESC del Consiglio del 29 ottobre 2010 che proroga le misure restrittive già adottate con Regolamento CE 174/2005), la Tunisia (Regolamento UE del Consiglio n. 101/2011 del 4 febbraio 2011), la Libia (Regolamento UE n. 204/2011 del Consiglio del 2 marzo 2011) e l'Egitto (Regolamento UE n. 270/2011 del Consiglio del 21 marzo 2011).

6 ANALISI DEI DATI AGGREGATI E ATTIVITÀ DI STUDIO

6.1 Analisi dei dati a fini antiriciclaggio

Il D.Lgs. n. 231/2007 attribuisce all'UIF il compito di effettuare analisi sulle segnalazioni aggregate ricevute mensilmente al fine di individuare, attraverso l'analisi dei flussi finanziari, fenomeni di riciclaggio di denaro di provenienza illecita e di finanziamento del terrorismo onde prevenirne la diffusione. Questa attività è rivolta alla identificazione di anomalie riferite a specifiche aree territoriali, a settori dell'economia a rischio e a particolari categorie di strumenti di pagamento.

Dati aggregati: i
"flussi S.A.R.A."

Le Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate ("flussi S.A.R.A.") sono inviate con cadenza mensile dagli intermediari di cui all'art. 40, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2007. A seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 141/2010, l'elenco dei soggetti tenuti all'invio dei dati S.A.R.A. è stato ampliato; quando sarà pubblicata la relativa normativa di attuazione, saranno tenuti a inviare dati aggregati anche gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB, le società fiduciarie ex art. 199 TUB e le società di riscossione tributi.

La tavola 5.1 riporta, per ciascuna tipologia di intermediari, il numero di soggetti segnalanti al 31 dicembre 2010.

Tavola 5.1

Numero di intermediari segnalanti i flussi S.A.R.A. al 31 dicembre 2010	
Banche e Poste Italiane S.p.A.	844
Società fiduciarie	336
Società di gestione del risparmio	296
Società di intermediazione mobiliare	168
Imprese ed enti assicurativi (ramo vita e multiramo)	101
Altri intermediari finanziari	4
SICAV	3
Istituti di moneta elettronica	2

I flussi S.A.R.A. derivano da una aggregazione delle informazioni relative a operazioni disposte dalla clientela per importi (anche frazionati) superiori a 15.000 euro. Le aggregazioni sono effettuate da ciascun segnalante, secondo criteri di ripartizione temporale (periodicità mensile) e territoriale (livello comunale). Le tipologie di dati da trasmettere sono individuate dall'UIF, cui spetta anche il compito di verificare il rispetto degli obblighi in materia. In quanto riportanti dati aggregati, i flussi S.A.R.A. non contengono riferimenti nominativi alle persone, fisiche o giuridiche, cui le transazioni segnalate si riferiscono; pertanto, essi non sono utilizzabili per la ricostruzione di transazioni riferite a singoli soggetti.

Nella tavola 5.2 sono riportati i dati (numero di operazioni e importi complessivi) relativi alle segnalazioni effettuate nel 2010.

Numero e contenuto
delle segnalazioni

Tavola 5.2

Tipologia intermediario	Valori medi mensili relativi ai flussi S.A.R.A. (gennaio - dicembre 2010 - importi in milioni di euro)					
	Numero medio mensile di record		Importo totale medio mensile		Numero medio mensile opz. totali	
	gen-mag '10	giu-dic '10	gen-mag '10	giu-dic '10	gen-mag '10	giu-dic '10
Banche e Poste Italiane S.p.A	4.421.781	5.336.773	2.202.096	2.111.091	23.989.969	24.363.526
Altri intermediari finanziari	86	345	519.675	1.092.246	23.378	75.041
SGR	356	43.444	1.509	16.825	30.601	370.390
Imprese ed enti assicurativi	5.680	49.541	924	9.650	23.065	163.429
SIM	322	3.487	1.315	7.728	16.430	218.475
Società fiduciarie	4.493	3.857	5.889	5.257	21.667	15.252
SICAV		267		26		545
Istituti di moneta elettronica	710	1.224	21	19	5.962	9.882

Il particolare incremento riscontrato nei valori relativi alle segnalazioni degli intermediari diversi da banche e società fiduciarie nel periodo giugno-dicembre rispetto al periodo gennaio-maggio è da ricondurre all'entrata in vigore, nel giugno del 2010, del nuovo criterio di registrazione nell'Archivio Unico Informatico introdotto a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2009, in base al quale ogni intermediario è chiamato a registrare le operazioni effettuate con la propria clientela anche se canalizzate presso un altro intermediario.

Lo scopo dell'analisi dei flussi S.A.R.A. è l'individuazione di circostanze ed eventi di rilevanza macroeconomica che appaiano non fisiologici all'interno del sistema finanziario. L'anomalia può essere riferita sia all'andamento temporale dei flussi, sia alla loro distribuzione rispetto al territorio, agli intermediari segnalanti o ai settori di attività economica della clientela. La rilevazione di anomalie, puntuali o andamentali, può costituire lo spunto per ulteriori approfondimenti a livello disaggregato ed eventualmente dar luogo all'attivazione dei poteri ispettivi dell'UIF.

I dati raccolti sono impiegati anche per approfondire alcuni fenomeni di portata generale emersi nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto della criminalità finanziaria svolta dall'Unità, talvolta in collaborazione con l'Area Vigilanza e altri settori della Banca d'Italia. Specifica attenzione è rivolta ai flussi finanziari che interessano piazze di peculiare rilevanza a fini antiriciclaggio (regioni a rischio di criminalità, province frontaliere), nonché a quegli strumenti di pagamento (contante, bonifici) che, per caratteristiche intrinseche e frequenza d'impiego, risultano particolarmente suscettibili di utilizzo a fini di immissione e di mimetizzazione di disponibilità illecite all'interno del sistema economico e finanziario legale. In alcuni casi il risultato delle analisi ha fornito supporto all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette e alle verifiche ispettive.

L'utilizzo dei dati S.A.R.A ha consentito inoltre di dare riscontro a specifiche sollecitazioni provenienti da altre istituzioni attive nell'ambito della prevenzione e del

contrasto della criminalità finanziaria e del finanziamento del terrorismo (segnatamente, la Guardia di Finanza e l'Autorità Giudiziaria).

Le transazioni in contanti Oggetto di costante monitoraggio è il ricorso al contante come mezzo di pagamento nelle diverse regioni italiane. La tavola 5.3 mostra come l'Italia meridionale e insulare siano caratterizzate da un'incidenza del contante sulla movimentazione totale più significativa rispetto al resto della penisola. Il dato, pur risentendo del diverso livello di evoluzione del tessuto finanziario delle varie aree geografiche, costituisce comunque un elemento meritevole di attenzione.

Tavola 5.3

*Movimentazione in contante e movimentazione totale: importi medi mensili e incidenza percentuale
Regioni ordinate per incidenza percentuale decrescente all'interno della macro-area di riferimento
(gennaio - dicembre 2010 - importi in milioni di euro)*

	Movimentazione media mensile in contanti	Movimentazione media mensile complessiva	Peso % contanti rispetto a totale movimentazione
Italia nord-occidentale	8.235	1.228.040	0,67%
Valle d'Aosta	82	2.015	4,05%
Liguria	855	36.959	2,31%
Piemonte	2.119	224.206	0,95%
Lombardia	5.180	964.861	0,54%
Italia nord-orientale	6.318	358.650	1,76%
Veneto	3.025	120.162	2,52%
Friuli Venezia Giulia	562	23.346	2,41%
Trentino Alto Adige	523	21.797	2,40%
Emilia Romagna	2.209	193.346	1,14%
Italia centrale	6.857	1.311.633	0,52%
Umbria	494	12.532	3,94%
Marche	791	23.214	3,41%
Toscana	2.128	79.398	2,68%
Lazio	3.444	1.196.488	0,29%
Italia meridionale	7.343	96.479	7,61%
Calabria	939	8.236	11,40%
Basilicata	282	3.314	8,50%
Molise	189	2.217	8,50%
Puglia	2.010	26.578	7,56%
Campania	3.143	42.647	7,37%
Abruzzo	780	13.486	5,79%
Italia insulare	3.003	34.951	8,59%
Sicilia	2.236	24.981	8,95%
Sardegna	767	9.970	7,70%
Totale Italia	31.757	3.029.754	1,05%

Nel corso del 2010 è proseguito il monitoraggio dei flussi finanziari movimentati attraverso bonifici, in particolare, da e verso l'estero. La tavola 5.4 contiene, con esclusione degli Stati membri dell'Unione europea, l'elenco dei principali paesi esteri di origine e di destinazione dei pagamenti effettuati tramite bonifico. In generale, emerge la tendenza alla concentrazione dei flussi su alcune piazze di specifica rilevanza da un punto di vista commerciale (USA, Cina, Turchia) o finanziario (Svizzera, Hong Kong).

I bonifici da e verso l'estero

Tavola 5.4

*Bonifici verso/da paesi diversi dagli Stati membri dell'Unione europea:
importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale
(gennaio - dicembre 2010 - importi in milioni di euro)*

Paese	Bonifici in uscita		Paese	Bonifici in entrata	
	Importi	% su totale uscite		Importi	% su totale entrate
USA	5.913	40%	USA	6.330	38%
Svizzera	2.652	18%	Svizzera	3.439	21%
Cina	916	6%	Turchia	516	3%
Libia	583	4%	Principato Di Monaco	438	3%
Hong Kong	441	3%	Giappone	392	2%
Giappone	433	3%	Hong Kong	374	2%
Turchia	301	2%	Russia	348	2%
Canada	263	2%	Cina	346	2%
Singapore	194	1%	Canada	276	2%
San Marino	181	1%	Brasile	240	1%
Taiwan	155	1%	San Marino	232	1%
Altri	2.740	18%	Altri	3.740	22%

La tavola 5.5 riporta i flussi dei bonifici da e verso paesi e territori non cooperativi e a fiscalità privilegiata effettuati nel corso dell'anno. Si tratta di distribuzioni molto concentrate, che vedono primeggiare la Svizzera (oltre il 60 per cento dei flussi). In posizione preminente, oltre a San Marino e al Principato di Monaco, emergono alcune piazze localizzate in estremo oriente e vicine alla Repubblica Popolare Cinese (Hong Kong, Singapore, Taiwan), insieme agli Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi, Dubai).

Paesi e territori a fiscalità privilegiata: flussi per Stato estero...

Rispetto ai corrispondenti dati del 2009, si registra un ridimensionamento dei bonifici in entrata: tale circostanza va ricondotta anche alla minore incidenza dei provvedimenti fiscali volti a far emergere disponibilità irregolarmente detenute all'estero ("scudo fiscale").

Tavola 5.5

*Bonifici verso/da paesi e territori a fiscalità privilegiata:
importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale
(gennaio - dicembre 2010 - importi in milioni di euro)*

Paese	Bonifici in uscita		Paese	Bonifici in entrata	
	Importi	% su totale uscite		Importi	% su totale entrate
Svizzera	2.652	64%	Svizzera	3.439	63%
Hong Kong	441	11%	Principato Di Monaco	438	8%
Singapore	194	5%	Hong Kong	374	7%
San Marino	181	4%	San Marino	232	4%
Taiwan	155	4%	Singapore	230	4%
Abu Dhabi	104	3%	Abu Dhabi	201	4%
Principato Di Monaco	66	2%	Dubai	107	2%
Dubai	61	1%	Libano	86	2%
Bahreïn	44	1%	Taiwan	61	1%
Altri	260	6%	Altri	271	5%

...e per regione italiana

La tavola 5.6 mostra l'importo dei flussi scambiati con paesi e territori a fiscalità privilegiata, ripartiti secondo la regione italiana di origine o di destinazione delle transazioni, con indicazione della rispettiva macro-area.

In generale, si riscontra una concentrazione della movimentazione nelle regioni dell'Italia nord-occidentale (60 per cento circa) e, in misura minore, nell'Italia nord-orientale e centrale (per entrambe oltre il 17 per cento). La regione di maggior peso si conferma la Lombardia, che copre il 49 e il 52 per cento circa della movimentazione rispettivamente in uscita e in entrata. Il contributo delle regioni dell'Italia meridionale e insulare si mantiene su valori poco significativi.

Tavola 5.6

*Bonifici verso/da paesi e territori a fiscalità privilegiata suddivisi per regione:
importi medi mensili e incidenza percentuale sul totale nazionale
(gennaio - dicembre 2010 – importi in milioni di euro)*

	Bonifici in uscita	Peso % sul totale uscite	Bonifici in entrata	Peso % sul Totale entrate
Italia Nord-Occidentale	2.483	59,72%	3.255	59,86%
Lombardia	2.003	48,16%	2.782	51,16%
Liguria	256	6,16%	190	3,49%
Piemonte	220	5,28%	274	5,04%
Valle d'Aosta	5	0,13%	9	0,17%
Italia Nord-Orientale	750	18,04%	958	17,63%
Emilia Romagna	329	7,90%	467	8,58%
Veneto	302	7,25%	350	6,44%
Friuli Venezia Giulia	83	2,00%	101	1,85%
Trentino Alto Adige	37	0,89%	41	0,76%
Italia Centrale	782	18,81%	944	17,36%
Lazio	526	12,66%	484	8,89%
Toscana	204	4,92%	366	6,73%
Marche	38	0,91%	75	1,37%
Umbria	13	0,32%	20	0,36%
Italia Meridionale	121	2,91%	243	4,46%
Campania	78	1,88%	97	1,78%
Puglia	22	0,53%	23	0,43%
Abruzzo	14	0,34%	111	2,05%
Calabria	4	0,09%	5	0,10%
Basilicata	2	0,04%	3	0,05%
Molise	1	0,03%	3	0,06%
Italia Insulare	21	0,51%	38	0,70%
Sicilia	15	0,37%	22	0,40%
Sardegna	6	0,14%	16	0,30%
Totale Italia	4.158	100,00%	5.437	100,00%

Nel corso del 2010 è stato avviato un processo di razionalizzazione dei flussi aggregati che dovrebbe terminare nel 2011. Con provvedimento dell'UIF del 27 aprile 2010 sono stati aggiornati i criteri di aggregazione dei dati, mentre con un comunicato in data 23 dicembre 2010 sono state annunciate le modifiche al tracciato segnalatico da introdurre entro il 2011 in concomitanza con il passaggio alla rete Internet come mezzo di trasmissione dei flussi S.A.R.A.

Il nuovo impianto segnalatico prevede - in aggiunta alle informazioni riferite all'intermediario segnalante, alla tipologia di operazioni effettuate dalla clientela, al comune e al mese in cui la transazione è avvenuta - la comunicazione di informazioni relative alla residenza del cliente e alla